Gli agricoltori della Riviera e della Costa Azzurra

Omaggi di fiori ai turisti per avere aiuti dalla Cee

La manifestazione ieri mattina a Ventimiglia - Mentre una assemblea di produttori italo-francesi discuteva i problemi della categoria alcuni loro colleghi distribuivano rose e garofani agli automobilisti a Ponte San Luigi - Si chiedono interventi immediati per equilibrare i costi di produzione con quelli di mercato

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 16 settembre.

Alcune centinaia di coltivatori della Riviera dei fiori e della Costa azzurra, si sono incontrati stamane nello spazio riservato alla contrattazione floricola di Ventimiglia. La manifestazione è avvenuta nel quadro delle proteste nei Paesi del Mec, per la mancata adozione di provvedimenti protettivi dei prodotti dell'agricoltura.

I coltivatori italo-francesi in un primo tempo volevano bloccare con le auto il valico di frontiera di Ponte San Luigi, poi la protesta ha avuto un carattere più ordinato e si è svolta nei locali del mercato della città di confine italiana. Hanno parlato i rappresentanti dei coltivatori diretti dei due Paesi (per l'Italia il presidente regionale Ugo Romagnone). Una ventina di floricoltori dei due Paesi per tutta la mattinata hanno consegnato agli automobilisti di passaggio alla frontiera, assieme con dei volantini di protesta, una rosa ed un garofano.

«Gli agricoltori — spiega l'Unione provinciale d'Imperia — da tempo avevano sollecitato le autorità di governo per l'adozione di una politica globale, atta al rilancio dell'attività agricola, per meglio far corrispondere la produzione al fabbisogno alimentare del Paese, attraverso l'adeguamento di alcuni prezzi, il contenimento dei costi di produzione, la disponibilità di mezzi tecnici. Di tutto ciò nulla è stato fatto o molto poco».

«Lo squilibrio fra i costi ed i ricavi per i produttori agricoli (specie per i floricoltori della nostra Riviera — prosegue — è divenuto sempre più elevato, tanto da scoraggiare l'attività del settore. L'entità dell'incremento dei costi dei principali mezzi di produzione (primo trimestre '73 -primo trimestre '74, mano d'opera più 35 per cento, carburanti più 193 per cento, fertilizzanti più 45 per cento, macchine agricole più 30 per cento, costo del denaro più 110 per cento, mangimi più 30 per cento, sementi più 30 per cento, oneri previdenziali più 101 per cento) e la evoluzione dei prezzi alla produzione e al consumo (luglio 1973-luglio '74 vino alla produzione —15 per cento, al consumo più 39 per cento; carne bovina, alla produzione —2 per cento, al consumo più 16 per cento; carne suina alla produzione —13 per cento, al consumo più 18 per cento; polli più 2 per cento, più 14 per cento; uova —21 per cento, più 30 per cento e così via, e dei principali prodotti agricoli dimostra lo squilibrio (e quindi la grave crisi) delle aziende agricole».

L'Unione provinciale degli agricoltori di Imperia, allo scopo di informare l'opinione pubblica sulla situazione degli operatori agricoli, che definisce «allarmante» comunica come il momento di crisi investa anche e soprattutto il settore florovivaistico fortemente colpito oltreché da indiscriminate importazioni, anche da gravi carenze dei mezzi di produzione.

La manifestazione odierna è stata organizzata d'accordo con i floricoltori francesi, per sensibilizzare le autorità Cee in merito alla possibilità che la Comunità Europea, tramite il fondo Feoga, riconosca, come da richiesta italiana, un contributo ai coltivatori di fiori che permetta loro di recuperare parte dei vertiginosi aumenti verificatisi con la crisi energetica del costo del combustibile indispensabile per il riscaldamento delle serre.

Il progetto riguarda il rimborso del 60 per cento dell'aumento verificatosi dalla crisi ad oggi per il primo anno. Tale contributo verrebbe erogato per 5 anni con una diminuzione però del 10 per cento per ogni anno.

«Il fondo Feoga — dice il ragionier Angelo Asseretto, presidente dell'Unione agricoltori e floricoltori d'Imperia — ha come scopo il finanziamento di nuove strutture agricole. In questo momento di crisi abbiamo chiesto che i fondi vengano dirottati verso la difesa delle attrezzature già esistenti le cui spese non sono più sopportabili».

Renato Olivieri

Ventimiglia. Un momento della manifestazione dei floricoltori italiani e francesi

Chiedono interventi i coldiretti savonesi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 16 settembre.

I coltivatori diretti del Savonese sono in agitazione e chiedono provvidenze in grado di scongiurare la crisi del settore. Stamane una loro delegazione composta dal direttore della Federazione provinciale dottor Dario Del Zan, dal dottor Lorenzo Nocito, dal presidente dell'Associazione provinciale allevatori e da Paolo Rosso presidente regionale dei club 3P, è stato ricevuto dal prefetto, dott. Aldo Principiotta, al quale ha illustrato la gravità della situazione e chiesto di farsi portavoce presso le autorità governative delle istanze del mondo agricolo savonese.

Sempre stamane si è riunito il direttivo dell'Unione provinciale agricoltori che ha approvato un documento nel quale si rileva come l'aumento dei costi di produzione abbia raggiunto livelli non più sopportabili dai produttori.

Da un raffronto fra i dati del primo trimestre del '73 e quelli del 1974 si rileva che il costo della manodopera è aumentato del 35 per cento; quello degli oneri previdenziali del 101 per cento mentre l'aumento dei carburanti ha raggiunto il 193 per cento. Scomparso inoltre da tempo il credito agevolato, sottolinea l'Unione agricoltori, il costo del denaro è aumentato del 110 per cento mentre le macchine, le sementi e i mangimi hanno avuto un incremento del 30 per cento ed i fertilizzanti del 45 per cento. Il direttivo dell'Unione agricoltori savonesi sottolinea, inoltre, come l'evoluzione dei prezzi alla produzione, salvo alcuni prodotti, registri un calo sensibile.

«Il settore frutticolo che tanto interesse ha per la nostra provincia — rileva il direttivo — ha avuto un calo del 30 per cento per le pesche, del 24 per cento per le albicocche e del 16 per cento per le pere. La produzione viticola ha registrato, alla produzione, una riduzione del 15 per cento, ma al consumo un aumento del 20 per cento. La carne bovina che all'origine ha visto i prezzi calare del 3 per cento è invece aumentata, al consumo, del 18 per cento».

Contestati i dirigenti anziani del partito

Inquieta dc a Savona

"Occorre dare responsabilità alle nuove generazioni" scrive il segretario del comitato zonale Vignola - Il comitato provinciale è definito nella lettera "un organismo di divisione di potere più che centro propulsivo di chiari impegni politico-economici"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 16 settembre.

Il comandante Augusto Migliorini resta alla presidenza dell'Ente autonomo del porto di Savona e l'avvocato Angelo Nari sostituirà alla Cassa di Risparmio di Savona il presidente Guido Minuto. Queste le ultime indiscrezioni sulle trattative da anni in corso tra le correnti della democrazia cristiana per le nomine ai vertici dei due enti savonesi. Migliorini appartiene alla corrente di «Impegno democratico» che ha nell'onorevole Russo il suo leader e Nari a quella che, localmente, fa capo ai tartanei e all'avvocato Ruffino.

Si dovrebbe concludere così, con una conferma e un prevedibile avvicendamento (il dottor Minuto più esponente della dc e presidente per più anni dell'amministrazione provinciale, non ha più rinnovato la sua adesione al partito di maggioranza relativa) una vicenda che si trascina ormai da due anni tra cinici polemiche.

Ancora recentemente le organizzazioni sindacali hanno affermato, riferendosi al porto: «E' una situazione penosa che pone l'Ente autonomo del porto in gravissime difficoltà. Il nostro scalo ha bisogno, oggi più che mai, di una guida attenta e puntuale e la dc si assume grosse responsabilità nel ritardare la nomina dei nuovi organismi dirigenziali scaduti da oltre 24 mesi». Tutto questo, però, è anche il sintomo del malessere che da qualche tempo serpeggia all'interno della dc savonese che, secondo alcuni suoi esponenti, «invecchia e non si rinnova».

«Stiamo attraversando un periodo denso di incognite che deve sollecitare in tutti noi un'azione stimolante per un nuovo metodo di fare politica» ha scritto, in questi giorni, Mario Vignola, segretario del comitato zonale dc di Savona, appartenente a «Impegno democratico», in una lettera indirizzata a tutti i dirigenti del partito.

L'autocritica del segretario zonale dc, che è anche membro del comitato provinciale, non lascia spazio a giustificazioni e addebita ai «personalismi» di certi democristiani che «pensano al proprio prestigio e dimenticano di essere al servizio della collettività», le crisi registratesi in diversi comuni della provincia.

«Da anni — aggiunge Vignola — si va dicendo che "il passare la mano" ai giovani avrebbe permesso un ricambio ed evitato questa stasi politica dalla quale sarà ben difficile uscire. E' negativo arrendersi che siano gli eventi ad effettuare i dovuti ricambi».

L'esponente dc elenca quindi alcuni motivi che danno esca alle critiche contro la dc: l'Ente porto, presidente Augusto Migliorini, le cui cariche sono scadute da due anni e che «solo la paura del ricambio ne impedisce il rinnovo»; la Camera di Commercio presieduta dottor Leopoldo Falvetti, un ente «che non ha saputo essere all'altezza dei tempi e del quale nessuno vuol modificare la stagnante situazione», e la Cassa di Risparmio di Savona (presidente dottor Guido Minuto), che egli accusa di «inefficienza manageriale» così che avrebbe dimostrato «ancora una volta, come le scelte politiche debbano essere anche scelte qualificanti».

Guido Minuto, Leopoldo Falbruni e Augusto Migliorini, i vecchi dc contestati

Vignola non si limita a riflessioni sulle situazioni esterne al partito, ma tocca anche argomenti di carattere interno fino a definire il Comitato provinciale un organismo di «divisione di potere più che centro propulsivo di idee ed emanazione di programmi di lavoro, di chiari impegni politici ed economici».

La lettera di Vignola si conclude con un invito all'unità del partito alla quale, peraltro, sembrano tendere tutte le correnti: «Rilanciare in modo definitivo l'unità del partito — sottolinea — non come merce di scambio ma come espressione di una precisa volontà di voler rinnovare qualcosa e delle attese dei nostri iscritti che a noi tutti chiedono fatti chiari e non parole difficili».

Non è difficile prevedere che il documento di Vignola è destinato a riaccendere il dibattito e i contrasti interni tra i dirigenti democristiani.

Nicolò Siri

L'assurdo delitto durante la festa del patrono

Si è costituito il cugino dell'uomo che ucciso un compaesano a Riva

Fuggito assieme al parente dopo la sparatoria, è stato arrestato per favoreggiamento personale - Alcuni testimoni del fatto di sangue saranno denunciati per omissione di soccorso

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 16 settembre

r. o. Giuseppe Nardelli, il calabrese di 39 anni, padre di 4 figli, che sabato notte ha ucciso con un colpo di pistola al ventre un compaesano, Antonio Ciurleo, 37 anni, coniugato e padre, a sua volta, di due bambini, è ancora latitante. Carabinieri e polizia lo stanno cercando in tutta Italia.

Stamane, la caserma di Santo Stefano al Mare, si è costituito invece il cugino, Franco Nardelli, 22 anni, floricoltore. Subito dopo l'omicidio era fuggito con lui su una «124 special».

«Volevo convincere Giuseppe a costituirsi — ha dichiarato al maresciallo Lerta — Purtroppo non ci sono riuscito. Ho guidato l'auto sino a Massa Carrara, poi ci siamo divisi. Dopo avere telefonato a casa ai miei genitori informandoli che stavo bene, ho preso il treno per Sanremo. Non so dove si sia diretto mio cugino e che cose abbia intenzione di fare. Mi ha soltanto detto che deve sistemare un certo affare e che ha bisogno di tre giorni di tempo. Poi si sarebbe costituito anche lui».

Franco Nardelli e Antonio Ciurleo la vittima

Franco Nardelli che ha anche detto di avere tentato di impedire al cugino di premere il grilletto, è stato arrestato per favoreggiamento volontario.

Giuseppe Nardelli, conosciuto a Riva Ligure dove abita, come «Ciccio», non è nuovo a fatti di violenza. E' una vecchia conoscenza della giustizia. Quattordici anni fa era stato condannato dal Tribunale di Catanzaro a 8 anni di carcere per tentato omicidio volontario, violenza privata e porto abusivo di arma da fuoco. A pena espiata era stato ricoverato in una clinica psichiatrica per evidenti squilibri mentali. Nella Riviera dei Fiori era giunto da poco, insieme con la sua famiglia. La residenza l'ha ancora al Sud.

Perchè Ciccio ha ucciso il suo compaesano? Tra i due, secondo la testimonianza di amici comuni che avevano partecipato, sabato sera, tutti assieme ad una cena per festeggiare il santo patrono di Castellaro, un paese vicino a Riva, ad un certo momento era nata una violenta discussione. A far scattare la molla era stato uno scherzo di Franco Nardelli: uscito dal bar ristorante Lampedusa, aveva suonato a ripetizione il clacson mandandolo fuori di senno. Per sedare la discussione un compaesano, Aurelio Meraviglia, 26 anni, aveva frantumato una bottiglia di birra ferendosi ad una mano. Alla vista del sangue dell'amico, i due si erano calmati e insieme lo avevano accompagnato all'ospedale di Bussana. Qui i carabinieri avevano rilevato le loro generalità.

Poche ore più tardi, però, la tragedia. Giunti nella piazza principale di Riva Ligure, il Nardelli e il Ciurleo avevano ripreso ad insultarsi. Di mezzo questa volta c'era l'onore delle rispettive mogli. Erano volati grossolani apprezzamenti e ad un certo momento, Ciccio aveva estratto di tasca la pistola facendo fuoco. Un colpo era andato a vuoto, mentre il secondo aveva colpito mortalmente il Ciurleo.

Il Ciurleo, trasportato all'ospedale, solo dopo diversi minuti era spirato subito dopo il ricovero per emorragia. Forse, se qualcuno lo avesse soccorso, si sarebbe salvato. Alcuni testimoni che avrebbero assistito alla tragedia saranno denunciati.

r. o.

La ragazzina uccisa da infarto nel bagno

"Credeva dormisse„ dice la madre della quindicenne morta a Rapallo

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 16 settembre

r. m. E' morta per collasso cardiocircolatorio la quindicenne Caterina Rizzo, trovata ormai cadavere dalla madre, Giuseppa Calabrò, di 38 anni, all'alba di sabato scorso a Rapallo, nell'appartamento all'ultimo piano di via Cabruna 20, dove la donna, cuoca presso la vicina casa di cura «Villa Azzurra» è separata dal marito, abita con altri cinque figli.

La ragazza, sofferente per alterazioni delle ghiandole a secrezione interna che ne ostacolavano un normale sviluppo, era stata sottoposta, lo scorso anno, a una serie di esami clinici durante una degenza di dieci giorni all'ospedale Giannina Gaslini di Genova Quarto.

Benchè avesse compiuto l'11 maggio scorso i 15 anni Caterina aveva appena conseguito la licenza elementare.

Venerdì sera la ragazza era andata a coricarsi tranquillamente nel letto matrimoniale in cui dormiva con la madre. Qualche ora dopo, senza che la madre sè ne fosse accorta, la ragazza si è alzata e si è recata al buio nella toilette. Colta da conati di vomito, ha imbrattato il pavimento e s'è chinata poi per ripulirlo con una spugna. Proprio durante questo movimento è morta d'improvviso.

Quando la mamma è entrata alle 5,45 nel bagno, scorgendo la figlia prona sul pavimento ha creduto si fosse addormentata. «Che cosa fai Caterina — le ha chiesto —, dormi nel bagno?» Ma la ragazza era già cadavere.

Tre turisti aggrediti e picchiati ad Albissola

Savona, 16 settembre

(a. ch.) Tre giovani torinesi, in vacanza ad Albissola, sono stati aggrediti, l'altra sera in via Gramsci, nel centro cittadino, da una ventina di individui. Uno dei giovani, Maurizio Bruzzone, 17 anni, abitante in via Turati, ha dovuto essere medicato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. «Non conosciamo i motivi per cui ci hanno percosso» ha detto il Bruzzone all'agente di P.S. di guardia al pronto soccorso.

I tre turisti attendevano l'arrivo dell'autobus per fare ritorno ad Albissola. Sono stati avvicinati da un gruppo di giovani, «erano almeno in venti» che dagli insulti sono passati a via di fatto. La peggio è toccata al Bruzzone, accompagnato dagli stessi amici al San Paolo. La squadra mobile ha iniziato le indagini.

Tre persone fermate a Ospedaletti

Sotto sequestro cento milioni per traffico di valuta estera

Marchi tedeschi, franchi svizzeri e belgi "cambiati" in lire italiane al mercato nero - Implicate due grosse organizzazioni?

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 16 settembre.

Un ingente traffico di valuta straniera è stato stroncato dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Imperia che hanno sequestrato circa cento milioni in biglietti italiani da 50 mila ed in valuta straniera a tre persone in transito sulla via Aurelia, ad Ospedaletti. I soldi erano sotto il sedile posteriore di un'altra vettura che i tre avevano lasciata parcheggiata ad Imperia.

I tre sono Giorgio Marini, 30 anni, abitante a Casteggio, via Castello 36, ex impiegato di banca (aveva 30 milioni italiani in un borsello); Alberto Zunino, geometra, ex dipendente di un ufficio cambi, 31 anni, abitante a Ventimiglia, via S. Anna 162, e Fulvio Frediarelli, 59 anni, pensionato, abitante a Genova, via Grasso 7, suocero di Marini.

L'operazione è stata condotta dal tenente Francesco Cerreta, comandante del nucleo, in base alle direttive del capitano Umberto Scarpello ed ha rappresentato il coronamento di alcune settimane di delicate indagini e pedinamenti: da tempo, infatti, era stato notato come la cessione in valuta straniera di molte località turistiche della Riviera era assai inferiore al previsto ciò perchè alberatori commercianti, e pare anche cambiavalute che venivano in possesso di divise estere dai turisti, preferivano cederle anzichè alle banche al cambio ufficiale, agli incettatori del mercato nero, che pagano di versi punti in più.

Il mercato — che pare dominato da almeno due grosse organizzazioni — aveva preso una tale dimensione che, secondo quanto risulta, gli incettatori facevano ormai un giro regolare trisettimanale (martedì, giovedì e sabato) per ritirare la valuta pagando immediatamente il controvalore in lire italiane: in Riviera il denaro così raccolto veniva poi concentrato a Milano. Pare che il giro settimanale fosse di circa 300 milioni di lire per cui il totale di valuta estera stornata in una sola estate ammonterebbe a diversi miliardi.

Le indagini sono state difficili e delicate per la cautela con la quale gli incettatori azionano cambio frequente di auto, taxi e treno, uso di pali per segnalare via libera, omertà assoluta dei venditori, tutti interessati a non fare trapelare nulla: gli stessi turisti stranieri, quando giungono in Italia, sono già al corrente dei vantaggi che possono ottenere rivolgendosi al mercato libero delle valute — benchè proibito, anzi — anzichè presentarsi allo sportello delle banche dove viene attuato il cambio ufficiale, molto più sfavorevole.

Raccolti tutti gli elementi i militari del nucleo hanno deciso di agire. Avvistata sabato mattina una Fulvia sospetta targata Genova, essi l'hanno seguita aveva a bordo tre persone che, dopo avere fatto la spola in numerosi alberghi e negozi di Diano Marina l'hanno parcheggiata ad Imperia, prendendo posto su una 124 con la quale sono stati visitati i clienti di Sanremo e Ventimiglia.

Al momento del fermo ad Ospedaletti sulla 124 oltre ai 50 milioni nel borsetto di Marini, vi erano alcuni sacchetti di plastica del tipo usato dai negozi di commestibili, pieni di valuta straniera: marchi tedeschi, franchi svizzeri, franchi belgi e fiorini olandesi.

Per la legislazione italiana il traffico di valuta non costituisce reato penale ma è punibile esclusivamente (tramite la Commissione centrale) con una multa da 2 a 5 volte la somma illecita trattata.

b. v.

I ladri l'altra notte in una villa a Camogli

Rubano i dipinti, l'argenteria e poi il dispositivo antifurto

(Dal nostro corrispondente)

Camogli, 16 settembre

g. m. Tre preziosi dipinti di Santo Bertelli, valente freschista ed acquafortista, nato nel 1840 ad Arquata Scrivia e morto a Roma nel 1890, sono stati rubati la scorsa notte a Ruta di Camogli, nella villa di un pronipote del pittore, il commerciante Mario Bertelli.

Il figlio della professoressa di Albissola è tornato a casa

Pag. 9

I ladri hanno poi rubato diversi dipinti di un altro esponente della famiglia, Giovanni Tito Bertelli, insieme con un quadro di ignoto del '600 ed un altro attribuito al pittore olandese Martin Pister detto il Tempesta.

Il bottino dei malviventi comprende altresì argenteria, valigie, penne, tovaglie e lenzuola. I ladri hanno portato via anche il dispositivo d'allarme che i proprietari della villa avevano installato per richiamare eventualmente l'attenzione del metronotte di guardia nella zona. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Camogli.

Finisce all'ospedale impazzito per amore

Cortemilia Marc, 16 settembre

g. m. La bionda figlia del deputato liberale onorevole Antonio Baslini, ha fatto letteralmente impazzire d'amore un suo giovane spasimante: C. P. 22 anni di Milano, che è stato ricoverato all'ospedale San Martino di Genova dopo una scena di follia, della quale è stato protagonista sabato sera, a Portofino, in una villa di amici.

Insieme ad Angelica Baslini, C. P. era venuto a trascorrere il weekend a Portofino ospite di una famiglia di via Privata Odeo. Non corrisposto, pare, dalla bionda Angelica che amerebbe un altro, lo studente non ha retto alla delusione di vedersi abbandonato dall'amata e improvvisamente ha dato in escandescenze. Ridotto all'impotenza è stato portato all'ospedale genovese. Si era persino sparato che C. P. avesse ingoiato sotto l'effetto di droga ma i sanitari avrebbero invece accertato che era in stato di ebbrezza per precedenti bicchierini. per cui, dopo un giorno di ricovero è stato dimesso.

La cerimonia della premiazione è avvenuta ad Albissola Superiore

Una medaglia a tanti militi della "Croce verde„

Albissola, 16 settembre

g. s. Con la partecipazione di autorità e rappresentanti di enti ed associazioni, ha avuto luogo ieri nella sede della «Croce» la premiazione dei militi della pubblica assistenza. Questi i premiati:

Medaglia di bronzo di prima classe Giancarlo Antognoli e Bruna Pagliero; *medaglia d'oro di seconda classe* Renzo Bistolfi, Gennaro Vaccaro, Ermanno Morello, Ermanno Cuidarelli, Tino Bisso e Alberto Paliera.

Medaglia di bronzo di prima classe Lorenzo Scotti, Domenico Mino, Vittorio Giachino, Gianni Zoller, Giovanni Ottonello, Piero Garbo, Attilio Giachino, Maria Zefa Quaglia e Graziella Brunamonti; *medaglia di bronzo di seconda classe* Elio Nicolini, Stefano Gnisolfo, Alfredo Pratolongo, Torino Fornengo, Marco De Ambrogi, Luigi Giacchino, Natale Pensi, Riccardo Stello, Mauro Porro, Franco Carzola, Flavia Carlini e Rosalba Bruzzone.

Medaglia d'argento di prima classe Ivano Tassinari, Franco Rossello, Ernesto Marchese, Wilder Vanz, Mauro Pozzi, Roberto Maramaldo, Federico Vaccaro, Cesare Cose, Giovanna Ravera, Elisa Loviscolo, Bruna Bruzzone e Nadia Pensi; *medaglie d'argento di seconda classe* Mario Prato, Luigi Bruzzone, Mario Basso, Gianni Basso, Carlo Pescio, Giuseppe Tabbo, Gioele Rago, Mauro Mazza, Fulvio Carlini, Sergio Taretti, Gabriella Solopertò, Franca Rossello ed Emilia Gaggero.

Medaglie di bronzo Marco Pasani, Gianni D'Arqui, Alberto Pensi, Brunello Merello, Angelo De Ambrogi, Federico Rovere, Alberto Bianco, Elio Pescio, Enrico Galezza, Walter Giovannini, Aldo Cellerino, Arturo Cose, Luigi Cardaci, Ezio Porro, Sergio Soloperto, Mauro Gorgi, Mauro Pensi, Marcello Garetti, Gianluigi Franchini, Giovanni Pacchiotti, Adelma Riva, Giovanna Grosso, Ida Apicella, Carla Rosso, Anna Gaggero e Rosa Apicella.

Il giorno dell'apertura "bis„ nelle province liguri

Lepri e fagiani: strage (contenti i cacciatori)

A Savona oltre diecimila "doppiette" hanno battuto i boschi e le colline - Nessun incidente nella zona - In provincia di Imperia abbattuti anche uccelli implumi - Il presidente della Federcaccia: "Tutti si sono comportati con molta responsabilità"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 settembre.

(n. s.) Nessun incidente grave, nessuno scontro con gli «anticaccia», molti fagiani e lepri, poche permesi, un'infinità di cacciatori: questo il consuntivo della prima giornata venatoria che ha mobilitato oltre diecimila savonesi.

«Sino a questo momento — dice Guido Bonino, presidente del Comitato caccia — non ci sono giunte notizie di irregolarità. Per questo ci ritalia tutto si è svolto nella massima tranquillità e i cacciatori sono ritornati a casa soddisfatti. Non ci sono stati segnalati neppure incidenti gravi il che, considerato anche il gran numero di cercatori di funghi, torna a tutto merito dei cacciatori che si sono dimostrati disciplinati, attenti ai regolamenti e, soprattutto, prudenti».

Il costo dell'equipaggiamento è in continuo aumento, ma ciò non ha fermato, almeno per la giornata d'apertura, i cacciatori savonesi i quali, in buon numero, si sono spinti anche nelle zone dell'Alessandrino, dell'Astigiano e del Cuneese.

«E' difficile — afferma Bonino — stabilire quanti dei quindicimila nostri cacciatori ieri si sono mossi. Certamente almeno i due terzi. E' raro che un "patito" della caccia lasci passare, ignorandola, la giornata di apertura. Può darsi che nei prossimi giorni, in confronto allo scorso anno, il numero diminuisca, che le uscite si riducano, che si spari di meno, ma la flessione non dovrebbe essere rilevante».

Anche per il presidente della Federcaccia, Lodovico Lanfranchi, tutto è andato per il meglio: «I cacciatori — rileva —, accogliendo l'invito della nostra federazione, hanno dimostrato un alto senso della responsabilità, e non sembra ci siano state lamentele da parte dei contadini».

In realtà, anche se non ci sono stati carnieri eccessivamente pingui, i diecimila sono ritornati a casa abbastanza soddisfatti anche perché se non hanno trovato selvaggina hanno certamente trovato dei funghi che, con quello che costano, rappresentano sempre un bel bottino.

Cairo Montenotte, 16 settem.

(b. b.) Puntuali all'apertura stagionale della caccia, alcune migliaia di cacciatori hanno invaso di primo mattino la Valle Bormida. Ai cacciatori locali si sono aggiunti un buon numero di quelli provenienti dalla Riviera.

La parziale liberalizzazione alla caccia di ben tre riserve, ha fatto sperare fino all'ultimo in buoni carnieri. La speranza è stata però disattesa. Molti cacciatori hanno fatto ritorno a casa con i carnieri vuoti.

Le prede più ambite sono state, come sempre, fagiani, pernici e lepri. Particolarmente battute le zone di Calizzano, Bardineto, Dego e Plodio.

Un solo incidente, nonostante il gran numero di cacciatori che hanno affollato la Val Bormida, in occasione dell'apertura della caccia. Ne è rimasto vittima Lucio Pastorino, di 37 anni, residente a Cairo Montenotte.

Imperia, 16 settembre.

(b. t.) Discreti carnieri di starne e pernici rosse per l'apertura di caccia in provincia di Imperia. Fin dalle prime ore del mattino, migliaia di cacciatori hanno invaso le località ritenute migliori, sulla costa e nella zona Alpi. Nonostante l'affollamento, non è stato segnalato alcun incidente grave.

Buoni carnieri anche di fagiani, molti dei quali tuttavia sono stati abbattuti anche se non del tutto sviluppati: le covè primaverili sono infatti avvenute in ritardo per il maltempo.

Fra le zone maggiormente prese d'assalto l'alta valle Impero, l'alta valle Arroscia e la zona di monte Bignone, «riservata» ai cacciatori dopo sei anni di chiusura per ripopolamento.

Nell'alta val Tanaro, ai confini con la provincia di Cuneo, grande afflusso di cacciatori, ma risultati, piuttosto deludenti: qualche lepre, qualche fagiano e nessun cinghiale.

Due cacciatori savonesi stroncati da infarto

Dal nostro corrispondente)
Varazze, 16 settembre

(s. ch.) Uno dei titolari della fonderia San Donato, Gio Batta Granone, 61 anni, residente in via Bonfante, è morto stroncato da un infarto, mentre si trovava a caccia, in compagnia di alcuni conoscenti, nelle campagne di Cartosio (Al). Si è accasciato a terra, e stato subito soccorso e avviato all'ospedale, ma vi è giunto privo di vita.

Assieme ai fratelli Stefano e Antonio era il titolare di una fonderia in località Perrando, che lo scorso anno fu assaltata da tre rapinatori rimasti sconosciuti. Gli operai offrirono un giorno di lavoro all'azienda per risollevarla almeno parzialmente dal danno subito. I funerali avranno luogo domattina.

Anche un imprenditore savonese, Quinto Chiesa, 53 anni, titolare dell'Albergo Nazionale di via Antonio, aveva posto piazza del Popolo, è caduto per un attacco cardiaco mentre con un gruppo di amici era a caccia a Parrio, in provincia di Alessandria. Inutili sono state le cure prontegli da un medico presso il quale era stato subito trasportato.

Sanremese deludente

La vittoria sulla Valenzana ha messo in evidenza le carenze

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 settembre.

(s. s.) «Non è stata una bella partita. Bisogna ammetterlo. Forse la Sanremese ha risentito dello sforzo di energie sciupate durante l'amichevole contro l'Imperia. Forse sarà stato anche il caldo. Tanto è che la prova non è stata esaltante». Questo afferma Mario Ventimiglia, direttore sportivo, sulla vittoria della squadra di Brenna contro la Valenzana, nel secondo turno di Coppa Italia.

Il gol di Rizzo, miglior uomo in campo, sarà sufficiente, per domenica prossima, quando si giocherà sul campo della Valenzana?

«Non bisogna chiedere troppo alla squadra. Ha dominato anche se non è riuscita a permulare in gol questa superiorità. La squadra c'è. Bisogna aver pazienza. Con il rientro di Tonelli tutto andrà a posto». Così pensano alcuni tifosi in occasione della partita contro la Valenzana.

Da non dimenticare che la Valenzana è una squadra che lo scorso anno ha perso la promozione in Serie D proprio all'ultima giornata di campionato come la Sanremese.

Gare per ciclomotori

Alla "Milano-Sanremo" anche tre savonesi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 settembre.

(n. s.) Hanno regolarmente portato a termine la gara ciclistica Milano-Sanremo ciclomotori, i savonesi Gino Pazio, 33 anni, residente a Albissola Superiore, don Silvio Ravera, 31 anni, e Giacomo Cavanna, 23 anni.

Don Ravera è stato vittima di un incidente stradale che però non gli ha impedito di proseguire la corsa. L'incidente è avvenuto tra Vado e Bergeggi. Il noto pedalatore savonese, per evitare di finire contro un motociclista, che gli stava tagliando la strada, ha sterzato bruscamente ed è caduto procurandosi ferite e contusioni. Benché sanguinante e dolorante è risalito in sella ed in breve è riuscito a raggiungere il gruppo.

Solo in serata, rientrato a Savona, si è recato al San Paolo dove è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Commenti dopo il pareggio ottenuto a Montecatini

Il Savona ora "promette bene„ ma non c'è accordo fra dirigenti

Assenti tre titolari (Perlo, Orcino e Cucchi) l'allenatore ha dovuto schierare altrettanti giovani - Briano: "Faremo un buon campionato" - Si discute sulla direzione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 settembre.

Nonostante la formazione di fortuna, per l'assenza improvvisa di Perlo, Orcino e Cucchi (costituiti da tre giovanissimi) il Savona si è comportato bene a Montecatini. Il pareggio ottenuto è lusinghiero. Subito una rete dopo 10 minuti di gioco, i locali hanno sono riusciti a riportare le sorti in parità con un gol realizzato da D'Alessandro. Sono passati in vantaggio al 40', con una bella rete di Buonaiuto. I padroni di casa sono riusciti a pareggiare quasi al termine della partita, favoriti da un incidente al portiere Ghiro, che è stato costretto ad abbandonare il campo, sostituito da Rossi. Questo, in sintesi, la partita, che ha visto il Savona impostare, nel primo quarantino, agli avversari.

Tutti i giocatori schierati da Persanda, sono da elogiare. Una particolare citazione spetta a Canepa, Ghiro, D'Alessandro e Buonaiuto, veri artefici del pareggiamento risultato. L'allenatore è stato indeciso sulle possibilità future della squadra, che sembra aver fugato le preoccupazioni sorte dopo la deludente prova di Torbiato.

Al termine della gara, Persanda era visibilmente soddisfatto del risultato e della prova offerta dai giocatori. «I miei ragazzi — ha detto — si sono battuti con puntiglio. Hanno ottenuto un risultato che non fa una grinza, contro avversari di tutto rispetto, nonostante lo schieramento di fortuna per le assenze di elementi di primo piano, almeno risultati soddisfacenti a proposito dei ragazzi che presentiamo molto. Il giudizio del Savona è settimanale rimandato. Chiari segni di efficienza si sono anche visti nei singoli atleti».

Ed ecco il giudizio del presidente Briano: «Ho visto un Savona molto più consistente, anche se avremmo privi di nomi più celebrati. La nostra squadra è stata più compatta, forse e battagliare in confronto dell'ultima amichevole con il Torbiano. Dopo questa partita di allenamento, che è stata molto utile, abbiamo fruito utili insegnamenti che ci saranno preziosi per il futuro. Dopo quanto ci è stato concesso di vedere, ci presenteremo domenica prossima, al "via" del campionato con l'animo tranquillo e un rinnovato bagaglio di speranze.

A livello dirigenziale la situazione appare fluida. Si discute ancora su un possibile allargamento del consiglio direttivo con l'inclusione degli «Amici del Savona» e di un rappresentante dei ragazzi. Aldo Da Polo. Dopo gli ultimi contatti fra le parti interessate, le trattative hanno subito una battuta d'arresto e non vi sono, per il momento, elementi che la situazione possa sbloccarsi in un tempo relativamente breve. A questo proposito Briano dice: «Sono sempre a disposizione per un dialogo sereno e costruttivo; attendo proposte serie e migliorare le condizioni della società. Qualcosa richiesta, purché sia dettata da seri propositi per il bene del Savona, sarà presa nella dovuta considerazione. Mi auguro che questo avvenga nel più breve tempo possibile. Siamo ormai alla parte del campionato e bisogna fare in modo di dare il maggior incremento possibile al pubblico».

Per favorire una sempre maggiore affluenza di pubblico allo stadio, la direzione ha ribassato i prezzi d'ingresso. Le donne potranno entrare gratis in tutti i posti, ad eccezione di quelli di tribuna.

Matteo Fiorito

I bianchelli Canepa e Buonaiuto (Telefoto)

Torneo giovanile di tennis a Carcare

Carcare, 16 settembre.

(b.b.) Luca Martelli di Genova, e Giuliana Fedemonte, di Alassio, si sono aggiudicati la vittoria rispettivamente nel singolare maschile e femminile del terzo torneo nazionale dei tennisti di terza categoria in corso a Carcare. La manifestazione prosegue ora con le gare di doppio maschile e femminile e si concluderà domenica prossima.

Luca Martelli si è sbarazzato nella finalissima di Silvio Tubino, di Finale Ligure, con un secco 6-2, 6-0, mettendo in mostra un gioco potente e preciso che ha disorientato, sin dalle prime battute, l'avversario. In campo femminile, la Fedemonte ha trovato nell'altra finalista, la Lavezzari, di Imperia, un'avversaria valida e dal gioco imprevedibile. La maggior classe dell'atleta ligure però si è imposta alla distanza.

E' il parere del presidente Delminio

Albenga: per uscire dai guai necessario un contravanti

La squadra è tornata con un risultato nullo da Forte dei Marmi I dirigenti pensano di acquistare l'attaccante Tonelli dal Genoa

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 16 settembre.

(g.m.) Un rigore per parte ha determinato l'1-1 nel secondo turno di Coppa Italia tra l'Albenga e la formazione toscana di Forte dei Marmi.

Nella partita, i locali hanno in formazione rimaneggiata, hanno prevalso territorialmente senza concretizzare la superiorità dimostrata: incertezze nel reparto difensivo e vistose carenze all'attacco hanno lasciato caratteristiche le prove dei locali e nell'area avversaria si sono spenti i suggerimenti dei centrocampisti.

La formazione albenganese, pur di fronte ad un avversario non troppo pericoloso che ha badato soprattutto ad infoltire il centrocampo per salvare il risultato di partità, non ha sfoggiato la necessaria forza di penetrazione e se il rendimento non migliorerà ben difficilmente l'Albenga potrà qualificarsi per il prossimo turno di Coppa.

Sulla legittimità del risultato dell'incontro gravano anche un paio di decisioni arbitrali: l'annullamento di un gol di Vasconi, apparso a tutti regolarissimo, e la concessione del rigore ai toscani per un presunto fallo di Costanzo che ha colpito la sfera col ginocchio mentre il direttore di gara ha visto un fallo di mano volontario.

Gli errori arbitrali in ogni caso non sono sufficienti a giustificare il passo falso della squadra che necessita di ulteriori rinforzi.

Il presidente, ingegner Giuliol Delminio, ha detto: «Ritengo che un paio di elementi siano necessari. Le trattative in corso con il centravanti Tonelli e con un difensore proveniente da una squadra genovese non sono state interrotte e confidiamo di concluderle positivamente».

Carrugno a Borghetto dei testimoni di Geova

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto, 16 settembre.

(l.l.) Oltre 1200 testimoni di Geova si sono riuniti a convegno per due giorni, a Borghetto, in occasione dell'assemblea regionale ligure che si è svolta al Palazzo dei Parco. Il momento culminante e più suggestivo del congresso si è avuto, domenica mattina, con il battesimo dei nuovi adepti. La cerimonia, cui hanno assistito, incuriositi, numerosi turisti, si è svolta alle 10, nello stabilimento balneare Riviera, sul lungomare Argentina. Trenta iniziati, fra cui bambini e anziani, dopo essersi spogliati degli abiti, hanno raggiunto la riva del mare, attorniati da uno stuolo di confratelli, e si sono immersi nell'acqua.

CENGIO — Teralla Boccaccio, 10 anni, residente a Mizza, è rimasta ferita sull'auto uscita di strada. Ha riportato la frattura delle costole ed una grave contusione addominale.

Una bella affermazione per la scuderia "Genzianella„

Montaldo-Pozzi su Fulvia HF dominano nel secondo "rally„ dei monti savonesi

Le vetture sportive della Lancia si sono piazzate in otto dei primi nove posti della graduatoria - Il duello con le Porsche - Polemiche sulle caratteristiche e le difficoltà del circuito

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 settembre.

(s. ch.) Successo della Fulvia HF 1600 alla dodicesima edizione del Giro dei monti savonesi, valido come prova del Trofeo nazionale dei rallies, zona Liguria-Lombardia, e del campionato sociale dell'A.C. Savona, organizzatore della gara. Ha vinto la coppa Ferdinando Montaldo-Claudio Pozzi, entrambi di Cuneo, al volante di una Fulvia della scuderia Genzianella.

Le vetture della Lancia hanno occupato otto dei primi nove posti della graduatoria, mentre in seconda posizione e giunto Roberto Cambiaghi su Porsche Carrera, del Jolly Club. Alle sue spalle si sono classificati nell'ordine Billia, Biasion, Massimo Cambiaghi, Del Prete, Galatini, Barbero, Tabaton, tutti su Fulvia, e Boeri su Opel Ascona.

Il primo dei piloti savonesi è stato Osvaldo Galatini, di Sassella, giunto settimo assoluto. I savonesi Gino Barinale e Gian Paolo Poggi (Fiat 128 coupé) hanno vinto la classe 1300. Buona la prova di Tony Cola della Finauto, che ha dominato la classe tre, in coppia con Barbieri. Gli altri raggruppamenti sono stati vinti da Bianco, Doglio, Boeri, Cavalli, Del Prete e De Maestri.

E' stato squalificato l'equipaggio Ambrogetti-Gigli (Jolly Club), giunto terzo, per un reclamo, di carattere tecnico, presentato dal concorrente Mandini. Il grande interesse della competizione, Leo Pittoni (Porsche Carrera del Jolly Club), non ha preso il via, giudicando troppo impegnativo e pericoloso lo sterrato delle prove speciali per gli organi meccanici della sua vettura (una Porsche preparata costa oltre 20 milioni), che ha preferito risparmiare in vista del Rally di Sanremo.

Non sono mancate le polemiche: i conduttori di macchine potenti hanno criticato l'organizzazione, ritenendo troppo brevi le prove speciali (136 chilometri e 700 metri in tutto). «In questo modo — hanno precisato — non può esserci selezione». Gli organizzatori, a causa dell'inagibilità delle strade, sono stati costretti a sopprimere la prova speciale C, sul tratto Segno-incrocio strada di Magnone, lunga 14 chilometri. Leo Pittoni ha presentato reclamo sostenendo che il Rally deve essere invalidato dalla Cisa perché le prove speciali non hanno raggiunto i 40 chilometri complessivi previsti dal regolamento nazionale. L'A.C. Savona ribatte affermando che essendo stata la prova speciale di Feglino eliminata all'ultimo momento e per cause di forza maggiore, la gara resta valida per il Trofeo dei rallies. Quasi certamente prenderà questo secondo test.

E' stato un giro decisamente in tono minore. Pochi gli iscritti: 44 contro i 183 dello scorso anno, e ancora meno i partenti: solo 32, di cui 13 giunti all'arrivo. Alcuni piloti hanno giudicato troppo dura la gara, sottolineando che negli altri rallies si si orienta da anni verso percorsi più veloci. Non sono mancati i concorrenti di parere contrario, come il notissimo Sanremo Michele Arengio: «Ho trovato interessante il percorso — ha detto — anche se bisognava inserirvi più chilometri di prove speciali». Proprio le molte difficoltà nei tratti di sterrato hanno favorito il successo della Fulvia e in particolare di Montaldo che pur disponendo di una vettura di gran lunga meno potente, è riuscito a battere le Porsche Carrera di Cambiaghi.

E' possibile che il Giro dei monti savonesi non resti l'unica competizione dell'A.C. Savona. Potrebbe essere affiancato (o sostituito) da una corsa in salita, anche se le difficoltà per ottenere le autorizzazioni sono quasi insormontabili. Si parla di un ritorno della Savona-Cadibona, o della possibilità che si corra sul percorso Santuario-Naso di Gatto.

Un rodaggio precampionato

Domani in amichevole Imperia contro Genoa

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 settembre

(b. t.) L'Imperia concluderà mercoledì pomeriggio la preparazione pre-campionato con una amichevole col Genoa. La partita, che era stata preannunciata in notturna, avrà invece inizio alle 18 su richiesta dei genovesi.

L'allenatore Turra comunicherà la formazione all'ultimo momento, quando sapra se potrà disporre di tutti i titolari. E' intenzione del tecnico di fare giocare il primo tempo a quella che dovrebbe essere la formazione-tipo iniziale del campionato, e di compiere poi alcune variazioni nei successivi 45 minuti per saggiare possibilità e grado di forma dei rincalzi.

Turra stasera ha dichiarato: «Contro il Genoa il pubblico vedrà sicuramente rendere l'Imperia sia quadre e ormai e pronta per il campionato nonostante i cercatori nervosi per il campionato e non ho per fare bella figura con gli avversari di categoria superiore. Il ritorno di Renzi e Panini è ormai certo. Conto anche di poter disporre di Malagoli e Mariselli, anche se questi due giocatori lamentano disturbi che potrebbero consigliare qualche giorno di riposo».

L'allenatore ha confermato la presenza di Geremia al centro dell'attacco, con Ottonello ala sinistra, Marinelli (se disponibile) e Gittone mezze ali e con Panizzi mediano.

La Taggese mira alla vittoria in "Coppa"

Arma di Taggia, 16 settembre

(s. s.) La Taggese, sul campo di Pinerolo, ha conseguito un brillante pareggio (1-1) con una rete di Salfredi in apertura di gara. Il sogno di vittoria è sfumato solo nel finale agli uomini di Curti.

Dopo stasera, soddisfatto della prova dei suoi ragazzi il Confermato a parare a due anche se fuori casa, anche perché prossimamente dovrà il Taggia — così si esprime il tecnico — partecipare alla coppa e conseguentemente al campionato nel terzo turno di Coppa Italia.

Varazze: la difesa ha fatto acqua Ormai in forse la "Coppa Italia„?

Il pareggio dei varazzini a Voghera impone di vincere tutte le prossime partite - Una buona prova del Vado nella trasferta con la Rivarolese

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 16 settembre.

(s. ch.) Il varazze ha praticamente compromesso le possibilità di qualificarsi per il turno successivo di Coppa Italia non riuscendo ad andare oltre il risultato pari (3-3), in casa, contro il Casteggio di Voghera. In Coppa i gol segnati in trasferta, qualora si verifichi parità di punti, contano doppio, e la rete realizzata dal Casteggio impongono ai nerazzurri di Lissi di vincere, ad ogni costo, l'incontro di ritorno, che si giocherà domenica prossima. Gli avversari del Varazze si sono dimostrati particolarmente pericolosi in prima linea, negli altri reparti hanno invece deluso.

Per due volte, il Casteggio è andato in vantaggio, e per due volte l'attacco nerazzurro è riuscito a rimediare agli errori della difesa pareggiando con Poliano, su rigore, e Grasso a un bel colpo di testa di Piscopo.

La retroguardia è messa sotto accusa. Musmeci II, Cavalia e Minola, almeno se impiegati assieme, appaiono immaturi per un torneo duro come quello di promozione. Attento e tempestivo, invece, Cesare Camogli nel ruolo di battitore libero (Prato era assente per infortunio), anche se probabilmente verrà utilizzato come stopper. Si può ipotizzare l'impiego della coppia di terzini Caviglia-Lucchesi, con Prato e Camogli a centro area, Landolfo, Perata e Musmeci nella zona nevralgica, Piscopo, Ghiglianza e Poliano, che punta nuovamente al ruolo di capocannoniere, in attacco.

Quali siano le possibilità di questo Varazze in campionato non si può dire. L'episodio in Coppa, prima contro il Vado e poi contro il Casteggio, è stato complessivamente positivo. Si spera in un arricchimento di Luciano Torri, che presta il servizio militare, e che potrebbe dare alla difesa una sicurezza che ora non ha.

Il Vado ha pareggiato in trasferta (0-0) contro la Rivarolese, un incontro amichevole. Come già nella passata stagione, la retroguardia ha dimostrato di essere il punto di forza della compagine rossoblù, riuscendo a resistere per 90' ai pericolosi attacchi degli avversari.

La Cairese battuta dalla Carassonese

Cairo M., 16 settembre.

(b. b.) Severo collaudo e sconfitta per la Cairese nell'amichevole precampionato sul campo sportivo di Mondovì, contro la Carassonese. Quattro a due il risultato a favore dei piemontesi che militano nel campionato di calcio di Promozione. La Cairese, che partecipa al campionato di Prima divisione, non ha tuttavia sfigurato contro i più titolati avversari, anzi, spesso, ha messo in difficoltà i padroni di casa.

E' stata una partita, nonostante il carattere amichevole, particolarmente combattuta e veloce e a tratti molto fallosa. Due fra i cairesi gli infortunati: sono il portiere titolare Zanini e quello di riserva, Carta, che l'ha sostituito nella ripresa. La Cairese ha messo in mostra un attacco particolarmente incisivo con il cannoniere Danna, già in ottime condizioni di forma. Da registrare invece la difesa, spesso tagliata fuori dal gioco dei padroni di casa che, alla maggiore classe individuale, uniscono un gioco d'assieme molto valido.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE - Riposo
AMBASCIATORI - Riposo
ARISTON - Riposo
CENTRALE - Riposo
CRISTOFORO - Riposo
DUCALE - Riposo
GRATTACIELO - Riposo
ITALIA - Riposo
LUX - Riposo
MARGHERITA - CENTRALE - Riposo
MIGNON - Riposo
MODERNO - Riposo
NAZIONALE - Riposo
NUOVO PALAZZO - Riposo
ODEON - Riposo
ORFEO - Riposo
PLANETARIO - Riposo
PRINCIPE - Riposo
SAMPIERDARENA - Riposo
SAN SIRO - Riposo
SMERALDO - Riposo
TERMINUS - Riposo
TIRRENO - Riposo
VERDI - Riposo

SAVONA

ASTORIA - Riposo
CHIABRERA - Riposo
DIANA - Riposo
ITALIA - Riposo
MARCONI - Riposo
MIGNON - Riposo
ODEON - Riposo
ROMA - Riposo
SAN PIETRO - Riposo
SMERALDO - Riposo
TEATRO - Riposo
TIRRENO - Riposo
VERDI - Riposo

IMPERIA

CAVOUR - Riposo
CENTRALE - Riposo
CRISTALLO - Riposo
DIANA - Riposo
ITALIA - Riposo
MIGNON - Riposo
ODEON - Riposo
ROMA - Riposo
SAN PIETRO - Riposo
SMERALDO - Riposo
TEATRO - Riposo
TIRRENO - Riposo
VERDI - Riposo

Farmacie

GENOVA — Centr. Term. via Ceccardi 1 - Circonvall. a Monte: Igea, via Archimede 20r; Orgitano, via Napoli 127r - Fam. Tommaseo Nazionale, corso Buenos Aires 76r - Albaro: Benzoni, via Alberto 56r - B. Martino Bargagnati: Marra, via Lagaccio 80r - B. Fruttuoso Marassi: Orsino, via Bonifacio 13r; Imperiale, via Canale 10r - Val Bisagno: Bertolini, via Bisagno 7r - Sestri Ponente: Capurro, via Cantore 98r - Cornigliano: Nervi, Cornigliano, via G. Oberdan 67r; Dagnino, via Capofonte 56r - Rivarolo: Bellani, via Giovanni 87r; S. Martino, via U. Filiak 6 - Circonvall. Nord: Bolli, via Cornigliano 202r - Belletti Scavi, via Scavi per - Pegli: Pegli, via E. Reale 44r - Pra: Parlato, via Pra 167r - Voltri: Calvi, via G. Giovanni Verdi 48r - Circonvall. Ponente: via Pastorino 46r (solo ultimo turno domenicale); San Francesco, via G. B. Cuneo 32r - Pontedecimo: Salvetti, piazza Pontedecimo 1r.

Notturno Feriale: via Balbi 30r, De Ferrari, piazza De Ferrari 24, Casana, via Casana 23r; Oberti, corso Buenos Aires 79r; Genovesi, corso Torino 46r; Europa, corso Europa 87r; Balbi, via Struppa 1r; Ormea, via Bologna 13r; Ovegina, via Napoli 127r.

RAPALLO — Bacigalupo, via Marsetti.
S. MARGHERITA LIGURE — Pontone, via Preone.
CANEGLI — Amoretti, via della Repubblica 4.
IMPERIA — Manuelli, via Cascione 1 (via Oneglia via S. Maria).
BIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 43.

graziotto

PER LA PUBBLICITA' SU
LA STAMPA
« Cronache della Liguria »
Telefonate all'85.072 83.366 Publikompass Sanremo